

Ventisette sacche di sangue in poche ore per l'autoemoteca

Un evento, il quarto arrivo in pochi mesi, quello dell'autoemoteca voluta con forza dalla sezione Avis di Monasterace, presieduta da Mariano Chidichimo, che ha soddisfatto in pieno tutte le aspettative e le speranze dei soci della stessa sezione, che non ci stancheremo mai di affermarlo svolgono una attività di volontariato senza fine di lucro.

L'ultimo si è materializzato ieri nella cittadina della Locride fin dalla prima mattinata, presente il presidente provinciale Avis Nicola Ritorto, con l'autoemoteca che faceva bella mostra in Piazza caduti senza croce accanto alla statua di Padre Pio, poco lontana dalla sede, ubicata a poche centinaia di metri. Man mano che i minuti passavano il lavoro per la dottoressa Mariella Saladino e per l'infermiera Maria Morabito incalzava con costanza, regolato da qualche volontario della sezione monasteracese (Alfredo Nisticò, tesoriere; Francesco Tripodi segretario e dai consiglieri Alfonso Gara, Adele Stracan e Maria Torcia), presente anche il direttore sanitario dottor Domenico Quaranta.

Alla fine i donatori aumentavano sempre di più e dopo quasi tre ore sono state ventisette le sacche riempite, ventiquattro vecchi donatori e tre nuovi arrivi. Soddisfatto il presidente: «pare che i cittadini rispondono – ha affermato un raggianti Chidichimo -. Siamo ancora più soddisfatti perché si sono avvicinati alla nostra associazione molti giovani. In questa occasione nove le figure femminili, forse abbiamo saputo proporci alla società, evidentemente siamo credibili. Donare il sangue è indispensabile per il ricevente, ma è anche utile per il donatore, che così può controllare costantemente le sua salute. Significa salvare vite umane - conclude – e allo stesso tempo mettere a disposizione della collettività un bene prezioso per tutti».